

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

RITORNA
dal prossimo numero:
ERICE - GAZZETTA
di ERYCUS

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Cr. 1
UNA COPIA LIBRE QUARANTA

Il gesto che salva
di UGO LA MALFA

Credo che nessuno possa dubitare della consapevolezza che i repubblicani, che lo personalmente ho, delle profonde ingiustizie, delle iniquità perfino, che caratterizzano la struttura economica e sociale italiana, degli errori e delle sottigliezze che si nascondono sotto il cosiddetto miraggio economico, degli egoismi qualunquistici, della inettitudine che caratterizzano certi strati della nostra borghesia. Non si sarebbe tenacemente lottato, per anni ed anni, per la politica di centro sinistra se non si riddersero queste profonde e nutriche convinzioni e se non si mirasse, con tutte le proprie forze, a modificare tali condizioni che non onorano certo una civiltà che ambisca a chiamarsi democratica. Ugualemi credo che nessuno possa immaginare che l'aumento avuto nelle nostre remunerazioni e nei consumi popolari tra il 1962 e il 1963 (e che tuttora continua) possa, da un punto di vista umano e morale, essere condannato. Classi popolari che da secoli conoscono la disoccupazione, la sottoccupazione, e i bassi consumi, non possono essere sottoposte a un giudizio severo per il fatto che, in questi anni, per la prima volta, sono riuscite a malapena a nutrirsi.

PER LO SVILUPPO DEL SUD
OTTANTA MILIARDI STANZIATI per la Cassa per il Mezzogiorno

Il Ministro Pastore illustra la nuova legge sul riordinamento della «Cassa» che sarà presto presentata al Parlamento

Ottanta miliardi saranno stanziati dallo Stato per aumentare il fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno. Le nuove somme saranno destinate all'industrializzazione delle regioni meridionali. La legge ha avuto il voto favorevole della Camera, dopo l'approvazione una decina di giorni fa, da parte del Senato. Il suo «iter» non si è comunque ancora concluso perché a Montecitorio si è introdotto un emendamento sugli eventuali prestiti all'estero a favore della Cassa. Sarà necessaria ora la sanzione dei senatori perché il provvedimento possa diventare operante.

La legge prevede per l'agricoltura una concentrazione degli interventi soprattutto nelle zone irrigue. In particolare, si avranno interventi soprattutto nelle zone irrigue. In particolare, si avranno interventi per il riordino e per la condizione associativa delle aziende contribuenti e finanziamenti; per i piani di trasformazione aziendale con priorità alle iniziative cooperative, contribuiti e mutue alle cooperative di produttori agricoli, costruzione da parte della stessa cassa di impianti di trasformazione.

Nel settore industriale, la legge accentua lo sforzo dello Stato per la costruzione di infrastrutture a totale carico della Cassa, prevede il finanziamento integrale per la espropriazione dei suoli adibiti ad attività industriali al prezzo medio che i terreni avevano tre anni prima della costituzione dei Consorzi.

Differenze notevoli caratterizzano la dimensione media delle imprese nelle singole zone. Nel territorio dell'indagine risulta che circa il 40 per cento delle imprese artigiane produce servizi, e cioè svolge attività di trasporto, di servizi di igiene, nonché tutte le altre attività ausiliarie della produzione; il 34 per cento produce beni non in serie, il 20 per cento circa beni su misura, poco più del 5 per cento beni in serie e meno del 2 per cento ha una produzione artistica.

Dopo la «chiarificazione»,
Rinnovato impegno per il centro-sinistra

Ha avuto luogo, giorni fa, a Villa Madama una «chiarificazione» tra i partiti che formano la maggioranza Governativa. Hanno preso parte alla riunione, protrattasi per circa nove ore, oltre al Presidente del Consiglio, Reale e Salomoni per il PRI, Nenni e De Martino per il PSI, Rumor per la DC e Saragat e Tanassi per il PSDI. Al termine della lunga e proficua riunione è stato diramato il seguente comunicato:
«Nell'incontro è emersa una concorde valutazione sulla validità della coalizione di centro sinistra e sulla capacità e volontà del Governo e dei partiti che lo sostengono di affrontare e risolvere con impegno unitario, coraggio e senso di responsabilità tutti i problemi di stabilizzazione e di sviluppo economico, di giustizia sociale, di libertà garantita nella società e nello Stato, che si propongono nella vita nazionale».

SERIE ED APPROFONDITE INDAGINI

Le possibilità di sviluppo delle imprese artigiane

L'artigianato italiano è vivo e vitale e rappresenta un elemento molto importante nella nostra vita economica

ROMA (C.I.E.) - Le attuali condizioni dell'attrezzatura produttiva delle imprese artigiane, al livello dell'occupazione, le possibilità di sviluppo produttivo, nonché le prospettive del collocamento dei prodotti artigianali, sui mercati italiani e all'estero, hanno formato oggetto di una serie di approfondite indagini, una delle quali è stata condotta in un'indagine con differenti caratteristiche, soprattutto nel grado di sviluppo economico: Italia settentrionale, centrale e mezzogiorno continentale.

Integrative di esse, sono state condotte indagini di tipo qualitativo, che hanno permesso di individuare i fattori di sviluppo e di crisi delle imprese artigiane, nonché di individuare i settori di maggiore interesse per lo sviluppo produttivo.

L'artigianato italiano è vivo e vitale e rappresenta un elemento molto importante, nella vita economica e sociale della nazione. Il settore infatti può essere giustamente considerato il primo gradino dell'economia industriale italiana, un'ampia base, cioè, nella quale operano tante imprese che ancora sono - e talvolta lo sono per loro natura - di tipo familiare, allo stato quasi embrionale, quanto altre, numerose, che rappresentano una forza produttiva di grande rilievo, proiettata verso più alti livelli, tutt'altro che mortificata dalla media e grande industria, ma anzi spesso indispensabile elemento integrativo di esse.

ORGANIZZATO DALL'E. N. A. L. C.

Concluso il corso d'istruzione alberghiera

GLI ATTESTATI DEL FECONDO RISULTATO DI QUESTO PRINCIPIO DIDATTICO SONO RICONOSCIBILI NELLE NUMEROSE DOMANDE DI ASSUNZIONE PER IL PERSONALE CHE HA FREQUENTATO IL CORSO

Il 6 giugno si è chiuso ufficialmente il Corso d'Istruzione Alberghiera organizzato dall'Enalc a Erice. Inaugurato con molte speranze, ai primi del febbraio scorso, si conclude dopo quasi sei mesi di lezioni teorico-pratiche. E si conclude felicemente: 160 giovani che lo hanno frequentato si presentano alla Commissione esaminatrice con una preparazione seria ed accurata, che nulla ha lasciato all'improvvisazione o al livello delle forme. I ragazzi che escono dal laboriosissimo Corso, tenuto presso il villaggio turistico «La Pineta» e diretto dal capicorso dr. Wolf, sono stati affettuosamente salutati dal dr. Bisogni, dal Sindaco di Erice, che ha voluto sottolineare, in modo particolarmente umano la sua soddisfazione per il comportamento sociale di questi giovanissimi, così tanto giovani da risentire ancora esigenze di materni affetti.

SEMPRE IN PIENA ATTIVITA'
il Gruppo Acconciatori Trapanesi

Indetto dal Consorzio per la istruzione tecnica, si è concluso giovedì sera, 4 giugno, nel salone delle adunanze della Camera di Commercio di Trapani, il corso di qualificazione per parrucchieri.

Il corso ha avuto inizio il 16 febbraio 1964 ed è terminato il 16 maggio u.s., si è svolto nella elegante sala da toilette del Sig. Ignazio Giacalone, gratuitamente concessa.

Hanno frequentato circa 30 giovani ragazze, dalle cui mani giovedì sera sono uscite nuove acconciature, che hanno ricevuto il plauso e gli elogi di tutti gli operanti. Il corso, che ha conseguito risultati molto lusinghieri, è stato diretto dall'infaticabile, Cav. Giovanni Bonfiglio, Presidente della Commissione Provinciale dell'Artigianato ed ha avuto quali istruttori i più noti parrucchieri trapanesi e precisamente: il Sig. Aldo Abita, Salvatore Ricupero, Giovanni Genovese, Duilio Biz-zarri.

Erano presenti alla gara finale, durante la quale le allieve hanno spruzzato sulle eleganti tolette fini profumi e laccature, di grandi Case, il Presidente del Consorzio di Istruzione tecnica Cav. Salvatore Di Bartolo, Vice Presidente della Camera di Commercio di Trapani, il Preside Luciano Sesta Direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica, il Cav. Bonfiglio ed il Rag. Beniamino Solina Segretario Provinciale del G.A.A.T. Il Cav. Di Bartolo ed il Preside Sesta si sono complimentati con il Cav. Bonfiglio e con gli istruttori e con le allieve per la riuscita del corso, che certamente, con le nuove pettinature estive, non mancherà di raccogliere i suoi frutti.

La legge urbanistica sarà discussa in giugno

La nuova disciplina interessa direttamente vastissimi settori e costituirà un presupposto per lo sviluppo del paese

Il Ministro dei LL.PP., Pieraccini, intervenendo alla commissione speciale per il bilancio riunitasi alla Camera per esaminare lo stato di previsione del Ministero dei LL.PP., ha annunciato che il Governo ha intenzione di presentare al Parlamento il DDL relativo all'urbanistica entro il mese di giugno, conformemente agli impegni programmati. «Nel frattempo» ha aggiunto il ministro «proseguono gli studi per far sì che la nuova legge sia veramente efficace e consenta di porre in essere strumenti dinamici in pianificazione, al fine di non sopprimere la proprietà della abitazione, ma di darla a tutti i cittadini».

«La nuova disciplina urbanistica» ha detto il ministro «interessa direttamente vastissimi settori e costituirà un presupposto fondamentale per lo sviluppo del paese nell'ambito di un'organica impostazione dei problemi dell'assetto del territorio». L'On. Pieraccini ha poi aggiunto che per quel che concerne la legge n. 187 si sta facendo ogni sforzo per accelerarne l'attuazione, come dimostrato anche dalla recente presentazione al Parlamento di un DDL relativo al finanziamento della legge stessa. Inoltre, il ministro ha rilevato come in questi ultimi mesi il suo dicastero abbia predisposto una serie di studi relativi alla politica delle opere pubbliche nel quadro del programma economico quinquennale in cui dovranno anche essere contenute le scelte prioritarie relative agli investimenti.

A proposito dell'intervento nel settore edilizio, egli ha fatto notare che recentemente si è disposto per una cospicua utilizzazione dei fondi disponibili e che sarà prossimamente predisposto un provvedimento per l'edilizia convenzionata che, attraverso un contributo graduato dello Stato, permetterà a molti cittadini che ne sono ancora privi di acquistare la disponibilità della abitazione. Rispondendo quindi ad alcuni interventi avuti in Parlamento, il ministro ha precisato che saranno presto completati i lavori in corso per la regolamentazione dei fiumi mentre sarà accentuato il controllo sull'estrazione dei materiali dai corsi d'acqua. «Per quel che concerne la viabilità, sussiste ancora» ha precisato il ministro «il grave problema del finanziamento delle opere». Egli non ha escluso che in un prossimo futuro si possa pervenire anche alla realizzazione di un'autostrada Venezia-Monaco. Nella discussione, nella quale naturalmente è stato anche trattato il problema della nuova legge urbanistica, sia il democristiano Bianchi che il socialista Servadei hanno auspicato una sollecita predisposizione della nuova legge urbanistica.

Pronto il progetto che disciplina il commercio

Sotto la presidenza del Ministro per l'Industria e Commercio sen. Medici e con la partecipazione del sottosegretario on. De Ceccis, si è tenuta la riunione conclusiva della commissione per la preparazione di un progetto di legge sulla disciplina giuridica del commercio, presieduta dal professor Astuti.

Il prof. Astuti ha fatto una ampia relazione sui lavori della commissione, alla quale hanno contribuito gli esponenti delle varie categorie maggiormente interessate, nonché studiosi ed esperti in materia economica e giuridica. Dalla relazione è emersa la conferma della opportunità di procedere alla riforma dell'attuale sistema delle licenze di commercio, dimo-

stratosi ormai inadatto a soddisfare le esigenze dei consumatori. E' stata quindi articolata una appropriata disciplina giuridica per le varie forme e dimensioni del commercio al dettaglio, all'ingrosso e ambulante; sono state considerate altresì le forme di vendita extra-commerciale e per corrispondenza.

Al sistema della licenza si sostituisce, nel progetto presentato un sistema di registrazione degli operatori in elenchi formati sulla base dell'accertamento di alcuni requisiti di probità di preparazione e capacità, idonei a garantire la serietà e la qualificazione professionale degli operatori addetti alla distribuzione.

Sesto anno di vita della SO.FI.S.

La Società Finanziaria Siciliana ha concluso il quinto esercizio

Approvato il bilancio al 31 dicembre 1963 - Si aprono alla giovane "finanziaria,, ulteriori prospettive di sviluppo

Con l'approvazione del Bilancio 1963, relativo al quinto esercizio sociale della Società Finanziaria Siciliana, si è concluso un secondo ciclo della sua ancora breve ma intensa attività...

Il peso delle conseguenze di vario ordine che per tali motivi derivano a carico del Mezzogiorno spiega anche la continuità di una situazione stazionaria nell'andamento produttivo della economia siciliana...

È di questi ultimi giorni un importante convegno ospitato dalla Fiera del Mediterraneo, nel quadro delle manifestazioni fieristiche, che ha visto riuniti quasi tutti i dirigenti e responsabili delle aziende collegate con la SO.FI.S.

L'organismo ha potuto così dimostrare di essere in grado di scoprire un ulteriore vuoto della politica di incentivazione, di cui da più parti è stata lamentata la mancata assistenza alle aziende in sviluppo in alcuni degli aspetti più delicati del processo di affermazione.

Oggi, alla conclusione del suo sesto anno di vita (la SO.FI.S. fu infatti costituita nel maggio 1958), la Società, pur rimanendo protesa alla continua ricerca di nuove combinazioni produttive in ogni zona dell'isola...

In questa fase sembra concordare l'opinione che l'azione della SO.FI.S. possa considerarsi realmente fornita di un contenuto positivo il quale, se maggiore concentrazione di impianti industriali nelle regioni produttivamente più avanzate ed un deflusso di manodopera dalle regioni produttivamente ritardate...

Le sempre crescenti responsabilità della SO.FI.S. per quanto concerne l'attività di gestione, ha posto in primo piano l'esigenza di intensificare l'assistenza in favore delle collegate, non limitatamente alla fase di progettazione e studio del mercato...

È questa una occasione ulteriore in cui una finanziaria di sviluppo quale la SO.FI.S. può ancora dare dimostrazione della sua particolare attitudine a venire incontro ad esigenze le più disparate, con la necessaria tempestività ed agilità di manovra...

I patti si rispettano

La Tunisia rifiuta i permessi di pesca

È lecito chiedersi come intendano i governanti italiani tutelare gli interessi della marineria siciliana

Ancora una volta i difficili rapporti con la Tunisia in materia di pesca hanno subito un peggioramento. Le autorità tunisine preposte a questo settore infatti non hanno finora voluto accordare i permessi di pesca a cianciolo nelle acque territoriali del nostro paese...

Il rifiuto dei permessi stessi per il 1964. Il Ministero della Marina Mercantile si è precipitato ad avvertire della nuova situazione la Capitaneria di Porto di Mazara perché ne informasse prontamente fatto ogni possibile atto arbitrario di pesca che, nelle circostanze attuali, equivarrebbe al fermo ed al sequestro dei natanti da parte delle motovedette tunisine...

Sarebbe infatti assolutamente inutile e controproducente tentare adesso di forzare le acque tunisine per le vive sollecitazioni rivolte da parte nostra al Governo tunisino.

Se infatti da parte tunisina non si intende applicare nella lettera e nello spirito il trattato concluso non c'è evidentemente ragione per aspettarlo proprio noi che da esso siamo danneggiati.

Nel terzo anniversario della morte

Commemorato a Marsala il compianto on. De Vita

Ora De Vita non è più, ma nel suo nome i contadini, i lavoratori, i giovani continueranno a combattere - Il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. La Martina

Pubblichiamo, qui di seguito, il testo del discorso tenuto a Marsala dal Prof. La Martina in occasione del terzo anniversario della morte dell'on. Francesco De Vita.



L'on. Francesco De Vita

«Il 2 giugno, da 3 anni a questa parte, col suo punto, le ritorno, non giunge per noi soltanto per ricordarci una data storica, la istituzione della Repubblica in Italia, ma giunge ormai per imporsi una giornata di commossa meditazione per coloro che per sempre ci ha lasciato, per Francesco De Vita, il migliore tra noi, il semplice, il galantuomo, l'amico.

Lasciate che io veda per un momento la ricorrenza di un voto sull'altare di un numero il debito di amore per l'avvenire. E in quello stesso evento Francesco De Vita trasse gli auspicci per il quindicennio della sua vita parlamentare.

Risposta del Ministro della Marina all'interrogazione dell'on. Montanti

Pubblichiamo la risposta che il Ministro della Marina Mercantile ha dato all'interrogazione presentata dall'on. Montanti in seguito alla ventitalesima interrogazione della linea marittima che collega Trapani alle isole di Linosa e Lampedusa.

Il provvedimento di soppressione della predetta linea marittima, qualora risultasse fondata la notizia, non potrebbe trovare giustificazione alcuna, specialmente nel momento in cui da parte delle popolazioni interessate e da parte della stampa vengono invocati provvedimenti urgenti capaci di migliorare il tenore di vita di tanta gente costretta a vivere in due isole tanto distanti dalla terra ferma.

Le linee suddette vengono tuttora esercitate con periodicità bisettimanali. In occasione della immissione in linea delle due nuove unità, secondo quanto sopra accennato, alcuni Enti interessati alle comunicazioni marittime di quel settore (Comuni, Camere di Commercio, ecc.) hanno preso l'iniziativa per una modifica dei predetti itinerari.

Interrogazione: "...per sapere se risulta vera la notizia secondo la quale sarebbe allo studio la soppressione della linea marittima che collega la città di Trapani alle isole di Lampedusa e Linosa, notizia che ha destato enorme e viva preoccupazione non solo fra gli operatori economici della provincia di Trapani, che continuano ad avere normali rapporti commerciali con le isole sopradette, ma fra le stesse popolazioni che vedono ulteriormente ridotte le già scarse possibilità di collegamento con la Sicilia con conseguente aggravamento delle già precarie condizioni di vita.

Poiché le proposte avanzate sono risultate discordanti, allo scopo di pervenire ad una eventuale intesa, è stata tenuta presso la Direzione marittima di Palermo, una riunione, nella quale tuttavia non è stato raggiunto alcun accordo di modifica degli attuali itinerari delle linee D/4 e D/5. Le linee suddette continueranno pertanto ad essere esercitate con gli itinerari già specificati.

si sia fermata nel tempo la Sua e la nostra giovinezza, quella giovinezza che potè farci vincere lo sgomento della guerra perduta e potè farci creare una nuova religione della vita attraverso un ritorno al rifiorire credo mazziniano.

È e la gente faceva attorno a Lui capannello per le vie cittadine e nelle contrade, gli espose i suoi crucci e le sue ansie, perché Lui era sempre il semplice Ciccio o Ciccino, l'amico che non s'era montata la testa, l'amico che non s'era scordata Marsala con la sua piazza Loggia sorniona e vorace di notizie, solenne a volte come l'arango di un antico Comune, vivace e polemico, tal'altra come un moderno parlamento, con i suoi settori sociali, con i suoi capigruppo, con le sue proteste con le sue speranze. Qui, a piazza Loggia, forse egli ebbe tante volte sgomento perché sentì per intero il peso della sua responsabilità parlamentare.

È stato tale peso cadde per via, quando sentiva ancora di poter ascendere, quando gli maturava in petto una suprema volontà di ascendere: ma fatalmente cadde per via! Dopo pochi giorni dalla sua morte, il 6 giugno 1961, La Voce Repubblicana concludeva così un articolo a Lui dedicato «Ora De Vita non è più, ma i risultati della sua battaglia non possono andarsene dispersi. Nel suo nome i contadini, i lavoratori, i giovani continueranno a combattere!»

Repubblicani di Marsala, Repubblicani di Sicilia, in questo giorno sacro a Lui per il fervore della sua vita e per il silenzio attonito della sua morte, non è atto di suprema onestà il chiedersi se «nel suo nome» si è continuato e si continua a combattere? Io non so, ma spero di sì, lo spero per la preziosa eredità di ricchezza morale.

Il Premio "Mercurio d'Oro", all'Assessorato Industria e Commercio

Nella sua ultima riunione a Roma, la Commissione Centrale di Assegnazione del Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» 1964, realizzato dal Centro Giornalistico Annali, ha deciso, tra l'altro, di conferire il «Mercurio d'Oro», ad honorem, alla Regione Siciliana, Assessorato Industria e Commercio. Sul

premi, che verranno assegnati in Campidoglio nell'ultima decade di giugno, nessun'altra notizia ufficiale è stata resa nota. Nella precedente riunione, la Commissione Centrale aveva preso atto delle adesioni dei vari Ministri al Comitato d'Onore, tra cui quella del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro.

TELEVISIONE

Table with columns for dates (e.g., Sabato 13 Giugno, Lunedì 8 Giugno, Martedì 9 Giugno, Mercoledì 10 Giugno, Giovedì 11 Giugno) and program titles (e.g., Nazionale, Secondo, Telegiornale, Intermezzo, Notte sport).

ANCHE IL RIMORSO è cosa d'altri tempi

di Antonio Tagliacarne

Buttò sul banco le ottanta lire del mezzo litro, accom- pagnando il saluto all'oste con una risata:

— Ciao: a domani. Usai soddisfatto. Gli piace- vano ormai due cose soltan- to: il vino e la Peppa sopra- rita di sua moglie. Alla Gio- vanna, sposa, le aveva volu- to bene, ma un po' la noia nell'abitudine dei contatti, un po' quel vederla sempre tras- curata, un po' quel certo o- dore di sudaticcio che porta- va addosso, l'avevano reso in- differente. La Peppa, invece, più giovane, più fresca, che andava ogni mattina in cit- tà a lavorare e aveva impa- rato ad essere pulita e a rit- toccarsi, se la sentiva tutta nel sangue.

Un amico gli passò vicino, l'urtò scherzosamente:

— Eh, che diamine, sem- pre la testa nell'amore!

— Oh, Renzo: dove vai? A caccia?

— Certamente.

— Brava: e tua moglie?

— Sta bene. La tua, più- tosto m'han detto che sta male.

— Sta male, sì; è un male che ha ereditato.

— Dicono pure che te la intendi con la Peppa; è ve- ro?

— Me l'intendo? Mi pia- ce: che male c'è?

— Dovresti almeno usare dei riguardi per lo stato di tua moglie.

— Eh, quanti prediccozzi: la vita va goduta prima che giungano i malanni.

Lo lasciò di scatto senza neppure salutarlo. Impiccioni, pensava, tutti attorno a me. Con tanta gente in paese proprio io devo essere preso di mira. Riflettendo, tene- nando il capo, brontolando, giunse a casa.

L'aspettavano sulla porta la Peppa, ma non sorridente come di solito.

Subito se ne accorse:

— Che cosa c'è di nuovo?

— Giovanna sta male. Ha febbre alta, allucinazioni, tosse.

— Hai chiamato il medico?

— L'ho chiamato.

— Che cosa ha detto?

— Che non c'è più speran- za. Resterà lì con un colpo di tosse, anche perché il cuore non regge.

Salutò, disse asciutto.

Nella camera bassa, col so- ffitto di legno, pioveva, dal fi- nestrino a sbarre, l'ultima luce del giorno scialba. Sul letto Giovanna era agli estre- mi: come una povera bestia rassegnata in attesa della morte. Si vedeva appena sporgere dalle coltri il suo volto scarno, arrossato, con gli occhi di brace, e la bocca aperta per trovare respi- ro. Del corpo nulla: lo sche- tro rivestito di pochissima carne e di moltissima pelle affondata nel pagliericcio in- inconsistenza umana.

— Beh, ti senti tanto ma-

le? — chiese Bastiano. Non rispose. Guardò lui, guardò la sorella. Levò fa- ticosamente le braccia dai ri- svolti: la campanella della Mora la capretta preferita che era morta qualche giorno prima stava legata al poiso destro. Ella la indicò ai due e disse sommessamente:

— Quando sarò morta non la levate. — Poi non parlò più.

Le mandarono il prete, si confessò, attese per breve. Il medico aveva previsto giusto. Un colpo di tosse, molto san- gue dalla bocca, e restò lì.

Nessuno pianse. La vestiro- no: disposero per i funerali; vegliarono quella notte insie- me. Bastiano e Giovanna. Pian piano i due pezzi di candela che avevano potuto procurarsi dalla parrocchia si consumarono. Restarono così al buio. Le ore non passava- no mai, faceva freddo. Ba- stiano teneva la mano della Peppa e, a un certo momen- to, le disse:

— Ti sposerò.

— Zitto, per carità — pre- gò lei — Con la morta pre- sente ti pare bello?

Lui non si diede per vinto e aggiunse:

— Fra tre mesi: andremo in città.

Ci fu un lungo silenzio. Ad un tratto la Peppa gettò un grido:

— Che cosa c'è? — chiese Bastiano.

Lei gli si aggrappò:

— La campanella: non la hai intesa?

— Sì; ebbene?

— Giovanna si è mossa: non è morta.

— Ma è morta e stramor- ta: che dici?!

— Come ha fatto a suonare la campanella?

— Sono stato io che ho ur- tato col letto.

— No, no: non è vero!

— Ma sì?

— E' Giovanna che si leva dal letto, che mi vuol pren- dere nel buio, stringere il col- lo, punirmi per il male che le ho fatto.

— Ma sei impazzita?

— Fammì luce, fammì lu- ce!

— Ma zitta: calmati: che t'ha preso?

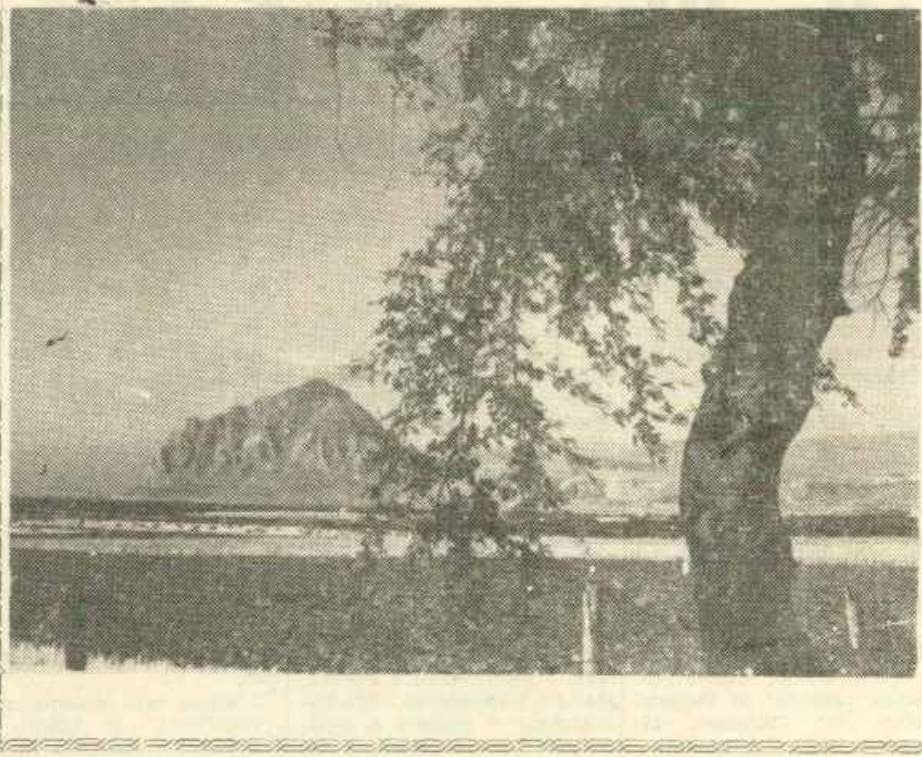
— La campanella, ancora la campanella!

— Per forza: ora siamo in due a urtare il letto. Vieni fuori.

Tremava tutta. La prese, la trascinò sul pianerottolo: in- ciamparono in un sacco pie- no di patate: ruzzolarono nel buio.

— Porco il diavolo! Che razza di donna sei? Bisogna essere forti, capire le cose, studiare le situazioni, risol- vere i dibattiti: su temi come il Mezzogiorno o la program- mazione economica, che non è possibile, proprio in un Paese in pieno sviluppo come il no-

Prima estate su Eoliano



PUBBLICATO NEI «LIBRI DEL TEMPO»

Mezzogiorno e politica di piano

“Si calcola che le regioni meridionali dispongono oggi del 60% della riserva di lavoro che verrà utilizzata nel prossimo decennio nel paese e che l'utilizzo di questa forza fornirà una spinta di rilievo allo sviluppo dell'economia italiana

La prima accoglienza pare sia stata tutt'altro che cordiale. Il Mezzogiorno? Ancora un libro sul Mezzogiorno! — avrebbero esclamato con un certo disappunto i liberali milanesi. E l'avrebbero subito catalogato fra i volumi di più d'ficile smercio. Proprio ora, avrebbero aggiunto, che c'è la crisi, il pubblico sentimentone, le non vuol sentire parlare di argomenti simili.

L'opinione degli scettici li- brali milanesi riflette eviden- temente una situazione psico- logica, più che di mercato, che va tenuta in conto. Una situazione difficile, in cui non è possibile svolgere con tran- quillità certi discorsi. Già un- na discussione sul Mezzogior- no non è stata mai proprio semplice lassù, per il peso di troppi luoghi comuni. Va però aggiunto, con buona pace di quella parte dell'opinione pubblica che a Milano e nel- le altre capitali del miracolo è insofferente alle propo- ste di dibattiti su temi come il Mezzogiorno o la program- mazione economica, che non è possibile, proprio in un Paese in pieno sviluppo come il no-

strato, rifiutarsi a bilanciaren- doci, a precise scelte per investimenti futuri. Si possono cioè condividere o meno certe tesi, ma non si può rifiutare preventivamente il dibattito. E il libro accolto con qualche disappunto dai liberali milanesi, per il timore che il pubblico non se mo- strasse interessato, è sostanzial- mente un bilancio della politi- ca meridionalistica tra il '50 e il 1960: qualcosa cioè che si è svolto sotto i nostri oc- chi, col concorso di tutti: noi cittadini contribuenti, perché si è trattato in primo luogo della politica che lo Stato democratico ha avviato in questo dopoguerra, e che è interesse di tutti riesamina- re.

Le prime caratteristiche da segnalare di questo libro, Mezzogiorno e politica di piano (pubblicato ora nei «Libri del tempo» dagli Editori La- terza, pp. 466, L. 4.200), ci sembrano queste: rappresenta non il parere di un solo auto- re magari di una personalità nota, bensì raggruppa gli studi di dodici giovani stu- diosi e tecnici, i quali — in- oltre — in questi anni han- no lavorato in organismi pub- blici che si sono attivamente occupati della politica meri- dionalistica.

Si tratta quindi di un riesa- me che proviene dall'inter- no, se così possiamo dire, deg- li enti che hanno attuato l'intervento pubblico nel no- stro Mezzogiorno. E ciò garan- tisce sia l'attendibilità dei dati, che tutta l'impostazione del libro. Il bilancio, cioè, non viene dall'esterno o da op- portunisti politici. È svolto dai rappresentanti di una giova- nissima generazione di stu- diosi, tecnici, funzionari, che ha partecipato attivamente all'impegno pubblico per il Mezzogiorno. Una generazione che ha trovato già delin- reato un certo tipo di inter- vento, al quale ha collaborato e collabora.

Questo bilancio del primo decennio di attività è stato ad un certo punto una esi- genza non procrastinabile per costesti giovani studiosi. Essi ben conoscevano i molti altri studi e bilanci, anche recenti, dedicati al Mezzogiorno, alla problemi dello sviluppo, alla attività di intervento pubbli- co. Ma si trattava di redigere uno proprio, di ripensare a

quello che si è fatto alla luce di una propria esperienza di- retta. Il cammino percorso dagli autori insieme con gli organi- smi governativi creati per l'intervento stat. nel Mezzog., è molto interessante. Come ha acutamente notato nella pre- fazione al volume il prof. Manlio Rossi-Doria, appare evidente che l'esperienza ha modificato il pensiero degli autori. Il peso dei fattori che storicamente hanno determi- nato la nostra «questione me- ridionale», e che in un primo tempo erano stati quasi messi da parte, nella convinzione che ormai la loro incidenza fosse ridotta, è tornato alla fine di questo primo ciclo a farsi sentire. Quella spinta di rifiuto dei motivi storico- pol- itici tipici dei meridionalis- mo, che c'era stata agli inizi degli anni cinquanta, è ora venuta a cadere. «A lettera conclusa — si può dire, scri- ve Rossi-Doria — che la nuo- va generazione meridionalista ha sottolineato con tanto rili- evio la necessità di una pro- fonda trasformazione e di u- na piena efficienza degli orga- ni pubblici, centrali o periferici: statali o locali; la pro- prietà dei processi educativi e associativi; la preminenza dei processi politico-organizzativi, che, seppure in forme nuove essa appare assillata e domi- nata dagli stessi problemi, che avevano abitato le vecchie ge- nerazioni: che sono poi i pro- blemi della nascita e della crescita di una moderna so- cietà civile laddove l'arretra- tezza economica ha lasciato fi- nora predominare gli sterili processi della disgregazione sociale».

Diciamo pure: quella visi- one ottimistica, secondo cui forse sarebbe bastata una poli- tica di preindustrializzazio- ne e di incentivi per risol- vere i problemi del Mezzog- iorno, si è dimostrata infon- data. Si è visto che il mec- canismo autopropulsivo che si sprava entrasse in funzio- ne nel Mezzogiorno quasi spontaneamente non c'è stao. E di qui è partita l'analisi dei dodici autori di Mezzogiorno e politica di piano, alla ricerca delle cause del mancato sviluppo, e della inefficienza di una simile poli- tica.

La conclusione è stata il riconoscimento che «alla po-

litica di intervento svolta nel Mezzogiorno nel dodicesimo sono venuti a mancare l'in- quadramento di una politica economica nazionale che fos- se omogenea agli interessi delle regioni meridionali e u- na visione programmatica dello sviluppo economi- co e sociale dal paese che fosse capace di contenere il soddisfacimento delle esi- genze di crescita del sistema produttivo delle regioni già industrializzate con gli obiet- tivi della politica di interven- to nel Mezzogiorno. In forme diverse e con intensità diverse — sottolineano i cu-

ritatori della raccolta — il di- scorso alla fine si è concen- trato sulle deficienze della politica economica del paese e del meccanismo di svi- luppo della società italiana; accanto alle necessarie misu- re di riforma e di adegua- mento dell'intervento speci- ficamente in materia si è posta in evi- denza e con carattere pre- giudiziario, l'imprevedibilità di una modifica del mecca- nismo di sviluppo del paese. I giovani autori, infatti, postulano alla fine — e in

Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

AVANGUARDIE E IPERAVANGUARDIE DELLA GIOVANE POESIA - Cammi- niano decisamente verso un futuro astrale, senza dubbio, ed io direi, poiché è poco chiamare «avanguardie e iperavanguardie» le nuove voci di poesia, anche se sono, per ora, una semplice mistificazione e sociologia o indus- triale commerciale, di battezzare questi nuovi poeti, anzi questi «ipernuovi» (va bene così?) con terminologie spaziali, ad esempio: «gli astrali» gli «ipe- rastrali» o per restare alla umide luna, la meno distante, i «lunatici» gli «iperlunatici». Qualcuno, insinuante, ironico, amoroso, forse con un certo doppio senso «in pectore» pensando, invece, a Venere lontana, vorrebbe che li chiamassero «i venerei» gli «ipervenerei». Ma poi non diranno ch'io voglia confonderli o abbinarli come luetici o iperluetici? NIT D'ETE' - Che Verlaine fosse spesso e malamente ubriaco è più che no- torio, ma, ciò nonostante, se vogliamo trovare della poesia perfetta di forma e ritmo la dobbiamo ricercare nella sua. Lui stesso, del resto, si raccomanda- va ai poeti perché facessero «de la musique surtout». Ma anche nelle simili- tudini ad altri sfuggenti ha saputo raggiungere una raffinata poesia, quando, ad esempio, parlando di Rimbaud paragonò quegli occhi a «une nuit d'été».

PROMESSI SPOSI - Seguiamo sempre, e con maggior interesse, lo svolgersi illustrativo sul settimanale «TEMPO» di quanto prodiga De Chirico per rendere perenne la sua opera pittorica. Abbiamo già detto di alcuni personaggi, ma di interessante e particolare è un certo sfondo predominante itterico e limpo arruffate come matasse di filo dove abbiano giocato i gatti. Dirà il tempo se il settimanale «Tempo» ha fatto bene a glorificare Manzoni affiancando l'opera di De Chirico. No, a nostro avviso, preferivamo restare a Gonin o a Previati.

PSICHE - Chi l'avrebbe mai pensato che questa mitica figura, sposa di Cupido, dovesse servire nel tempo per derivazioni concettuose di carattere medico- giuridico, fuorvianti quasi sempre una giusta causa. Si chiede, ormai, ad ogni svolta una perizia psichiatrica. Basta anche la presenza di un callo in chi ha commesso un reato perché gli avvocati difensori chiedano una perizia psichiatrica anche se il cervello non direi esista come rapporto di sorta. Ma Psiche deve essere presente perché la sua bellezza scenda nel ridicolo o nel fango.

«HOMO SAPIENS» «HOMO EUROPEUS» - Le prime notizie sul M.E.C. che possono costituire l'interesse dell'uomo qualunque le possiamo riassumere dal- l'inchiesta che Giorgio Bonempi ha condotto per «Paese-Sera». Eccole complessivamente esistono 700 eurocrati. «L'élite» impiegatizia che occupa un bel palazzo a Bruxelles, prende degli stipendi che vanno da 150.000 a 700.000 lire al mese secondo il grado e le mansioni. Ciò nonostante già quat- tro segretarie pare si siano suicidate per la fame, se non per dissilusioni d'a- more. Nascono in quel modo montagne di carta scritta, la maggior parte statisticizzata, e si costituiscono comitati di studio per ogni dove, fra cui, uno di questi, ad esempio, ha lavorato per tre anni di seguito nel tentativo di ottenere per la standardizzazione il lenzuolo-tipo. Ma non ha concluso nulla. Peccato, per l'uomo qualunque, restare sapendo soltanto com'è, e quale è il lenzuolo del suo letto! Tre anni perduti da un intero comitato stabilito appositamente con un esercito di impiegati annessi, signori miei! E pure di meglio, anche considerando come «tempo» oltre che come «utilità». Ma vedremo quello che concluderà questa «élite» di una missione storica.

BITTER - Una volta gli «aperitivo» servivano per aprire l'appetito. Ora, a quan- to risulta, servono anche per aprire le porte a l'altra vita. Il caso Ferrari ci conforta del fatto. Con tante scoperte utili ed inuttili di questa attuale ci- viltà il bitter per l'altra riva sta sulla via di mezzo. E' per Bacco, può sempre servire!

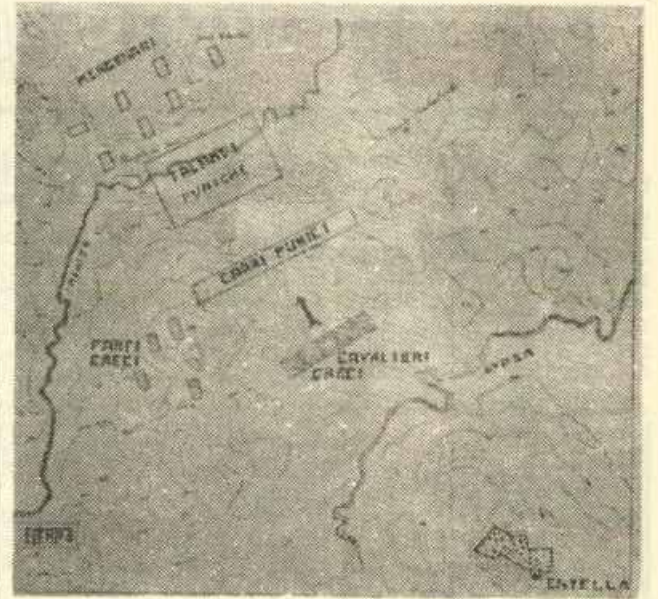
SPORT - A Lima per un goal annullato ci sono state parecchie centinaia di morti e di feriti. Di chi la colpa non so, ma sta di fatto che così non si chia- ma essere «tifosi» ma «schifosi».

CATTIVO DESTINO - In una clinica romana un essere vivente è morto dopo semplici 24 ore dalla sua nascita per il fatto che era senza cervello... Un caso veramente unico, perché se dovessero morire tutti gli esseri senza cer- vello ben pochi resterebbero gli abitanti sulla Terra.

CONGRESSO CIVILTA' SICILIANA - Storia, leggenda, problematica, e archeo- logia. Hanno parlato un po' tutti. Ma restiamo ancora in campo algebrico e tempo transitivo di questa affascinante origine.

ENTEZZA ED IL CRIMISO La storica battaglia fra greci e cartaginesi

La battaglia presa per quella che è qui trattata, secondo le più attendibili fonti storiche, esclude tutto ciò che sa di leg- genda o aggiunta fatta nei secoli dopo



La Battaglia

Come abbiamo visto nel capitolo precedente e per le su dette ragioni, l'eser- cito punico aveva preso la seguente formazione nel passare il Crimiso:

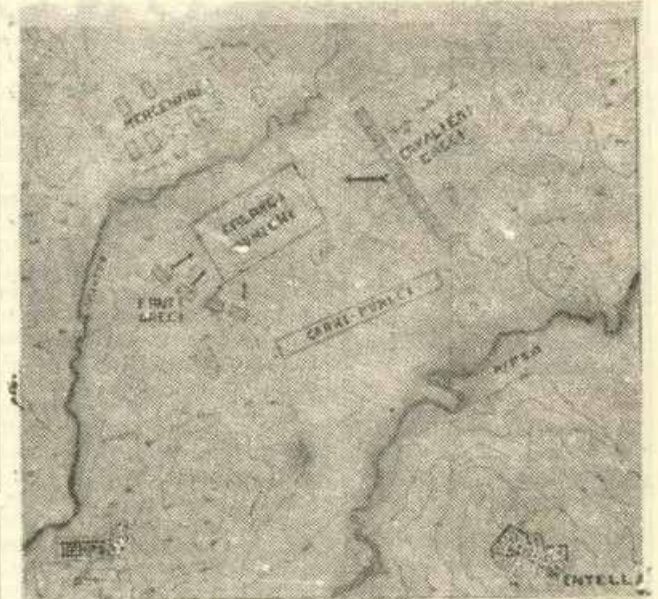
2.000 cavalieri con in testa Demareto sulle falde del versante guardante verso Entella e l'Hipsa. Nel secondo tempo: I cartaginesi hanno di già passato il fiume con le macchine da guerra e sta-

di NICOLO' LOJACONO

Avanzano per prime le macchine da guerra. Segue il grosso dell'eser- cito. Ed in ultimo i mercenari I greci nascosti sulla montagna (oggi Kautall). La fanteria di 4.000 uomini con in testa Timoleonte nel versante guardante nel Crimiso. La cavalleria di

per passare il grosso delle truppe. Timoleonte da ordine alla cavalleria di spostarsi in direzione Nord dando le spalle all'Hipsa e di at- taccare frontalmente i car- ri punici, ciò allo scopo evi- dente di creare confusio- ne nell'esercito nemico. La cavalleria esegue gli

Secondo tempo della battaglia
ordini e secondo i piani prestabiliti viene a cozzare contro i carri, per cui in- dietreggia, mentre le trup- pe cartaginesi prese alla sprovvista, si disorientano. A questo punto soprag- giunge il providenziale temporale che viene mag- giormente a creare confu-



Terzo tempo della battaglia
sione nelle schiere puniche nel momento in cui queste varcano il fiume. Terzo tempo: Demareto con la caval- leria si sposta sulla destra verso la contrada Renelli, mentre i carri punici a-

contacto con le rimanenti schiere al di là del Crimi- so. Intanto Timoleonte scen- de con i suoi fanti dalle alture del monte e si lancia sul fianco destro alle falangi puniche. La situazione è la se- guente:

Il grosso dell'esercito punico composto dal fiore della nobiltà cartaginese, diviso in due parti al di qua e al di là del Crimiso. La parte più grossa che ha già guadato il fiume, si trova impantanata nel fan- go della dagala, appesanti- ta dalla grave armatura che avrebbe dovuto prote- gerli per l'assalto alla città. Alle spalle il fiume ingros- sato, difronte le loro stesse macchine da guerra in disordine che impediscono la via d'uscita in avanti, sul fianco destro le lan- cie dei cavalieri greci, sul lato sinistro le daghe della fanteria siracusana. Il momento è terribile, con valore proprio della disperazione, i cartaginesi cercano di difendersi, ma l'azione fulminea del prode Timoleonte li ha talmente stupiti che ogni tentativo di difesa è vano.

A battaglia finita, le per- dite cartaginesi sono irre- parabili; i morti non si contano, dieci mila uomini cadono prigionieri; chi ha avuto la fortuna di sal- varsi con la fuga cerca scampo verso Lilibeo.

Considerazioni sulla batta- glia
La battaglia presa per quella che è qui trattata, secondo le più attendibili fonti storiche, esclude tut- to ciò che sa di leggenda o aggiunta fatta nei se- coli posteriori. Intorno a questa battaglia, che l'Hom- ha definito la più impor- tante di quel tempo, poiché dal suo esito è dipeso il fu- turo della storia, molto si è parlato, a tal punto che oggi dal molto si possono ricavare tutti i particolari della pugna.

Il mio lavoro si è limita- to nel detrarre le conse- guenze logiche, e solo que- le inoppugnabili attraverso lo studio delle fonti stori- che e dei luoghi, il tutto inquadrate nella più possi- bile rigorosità di tempo e di luogo. Allorché alle prime luci il greco poté scorgere la formazione delle schiere nemiche, diede l'ordine a Demareto di attaccare fron- talmente con la cavalleria conscio che sarebbe stato infruttuoso ai fini di uno sbaraglio del nemico, per cui, si ha da desumere che

Nicolo' Lojacono
(Segue in 4ª pag.)

Corso popolare per ciechi

Sono stata di commissione in una classe per ciechi: ciechi gli alunni, cieca la maestra. Vi sono entrata con imbar- zocco, quasi con vergogna: io vedevo loro ed essi non pote- vano vedere me; questa mia superiorità fisica, non dovuta ai miei meriti, che mi poneva in una posizione di preminenza di fronte a loro, mi faceva sentire meschina e vanitosa. Quel mio sorriso, ad esempio, quel sorriso di convenienza che è la nostra maschera di tutti i giorni, a che serviva? Tanto essi non potevano vederlo. Ma i loro occhi si fendevano molto più in spondo. In quel momento mi parve impo- rtante conoscere la loro opi- nione su me; ma essi erano tesi verso la loro signorina, colui che li aveva guidati amorosamente per mesi e li aveva aiutati e sorretti. Lei, così fra- gile. Una ragazza infelice come loro... Infelice? Quel suo sorriso dolce, quel suo spontaneo entusiasmo, quel suo parlare svelto con delle sfumature, nella voce, che scendevano al cuore, non davano l'idea che si trattasse d'un essere infelice.

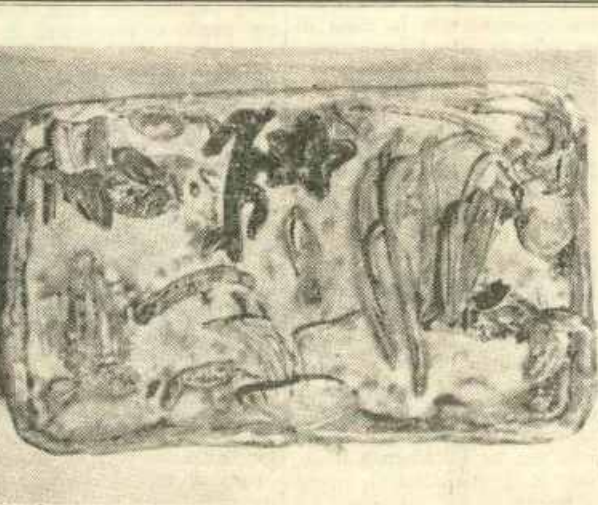
Ho dato il concorso e so- no stata ammessa all'orale... Che mi diceva tutta lieta; poi: - Che anno faticoso! La scuola, il concorso... Era un corso popolare e i ciechi erano tutti uomini e donne di una certa età, con date di nascita remote: 1896, 1917, 1928... il più giovane era del 1939. La maestra era un giovane di tutti: appena 24 anni, cieca dalla nascita; io la osser- vavo andare e venire senza esitazioni, minuta e aggrava- zata, con quel sorriso gentile sulle labbra e i grandi occhiali

scuri sugli occhi spenti. Det- tava un brano in cui si parla- va dell'Italia, del sole, dei fiori, dei giardini. Ma a me era impossibile seguire il senso del discorso; mi ossessionava quel ticchettio rapido del pun- teruolo sui fogli di carta spesa, resa fra cornici metalliche; mi avvicinai a guardare quella serie di puntini eseguiti con diligenza attraverso il rigo- lo

di ELENA BARBERA LOMBARDO

che segnava la riga: le parole scandite dalla maestra si tram- untavano in quei segni dell'al- fabeto Braille, per me in- comprensibili. Un allievo an- nasava con le grosse, rigide dita attorno al rigo, rivolge- va voce polpastrelli ciò che aveva scritto; un altro era tu- to ching sulla sua tavoletta, come se cercasse di vederne sprizzare un barlume; una donna scriveva spedita, col busto eretto; un giovane tremava, e- mozionatissimo. Dovevamo incoraggiarlo con buone parole, esortandolo a riposarsi; goc- ciole di sudore gli imperlavano la fronte. Era per loro una prova impegnativa, una fatica fisica, oltre che mentale. Non meno faticosa fu la lettura da un grosso libro tutto punteg- giato; qualcuno leggeva spedi- to i semplici racconti di quel- le pagine bianche; raccontati sen- za illustrazioni, senza colori; racconti che parlavano di cie- ca e azzurri e prati verdi, di ron- dinelle, di fiocchi di lana... Ed io pensavo: di che colore sarà mai il mondo nella loro fan- tasia, con quel sorriso gentile sulle labbra e i grandi occhiali

i nomi delle cose non si ve- stono, per loro, dei festosi co- lori della natura. Forse un gior- no chiederò alla giovane ma- estra, cieca dalla nascita, quale idea ella abbia dei colori e delle forme. L'uomo che ha perduto la vi- sta per lo scoppio d'un ordi- gine di guerra, ha serbato in sé come in uno scrigno la pre- ziosità dei colori; egli era pa- store e sa parlare di prati ver- di, di pupaveri rossi, di peco- relle bianche. Dice: «Io ero a- nalfabeta; non avevo avuto tempo di andare a scuola; da quando mi è successa la di- grazia il tempo non passa mai... Per questo ho voluto imparare a leggere, per pas- sare il tempo...». Alcuni hanno delle lontane reminiscenze, come quel gio- vane che ha perduto la vista per il tracoma e che era stato a scuola da bambino; per lui è stato come imparare la stenogra- fia, sostituendo i segni Braille alle lettere; infatti leg- ge con sveltezza e serve con disinvoltura picchiando rit- micamente col punteruolo. Strano: mentre scrivendo tut- ti tenevano più o meno la te- sta china sul foglio, leggendo invece sfiavano le righe con le dita ma guardavano in alto, tutti protesi verso qualcosa di indefinito, di indefinibile; tut- ti con o stesso atteggiamento ieratico e con un'espressione seria e raccolta. Gli esami si svolgevano re- Elena Barbera Lombardo (Segue in 4ª pag.)



Artistico pannello della ceramica «Plagiscal»

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lista notizia da partecipare, potreste farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia Rivolgervi all'Amministrazione: Via G. Mareconi, 30 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per lo sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Impeccabilmente organizzata

A VINCENZO MARCIANO' LA II COPPA RINASCITA

Il palermitano Marciانو', battendo in volata i compagni di fuga Criscenti e Prinziavalli, ha vinto la seconda edizione della Coppa Rinascenta. La partenza è stata data alle ore 9.15 e sino a Bonaglia gruppo compatto. Subito dopo allungo di Infantino che guadagna

Al secondo posto il trapanese Criscenti

alcuni secondi sul gruppo. In prossimità di Custonaci evade Gambino che ben presto raggiunge il solitario Infantino. A Custonaci passano nell'ordine Infantino, Gambino e quindi Criscenti che ha vinto la coppa messa in palio dal Comune di Custonaci come primo corridore della Provincia di Trapani. Più staccato prosegue il gruppo compatto. Sino alle porte di Castellammare la situazione non muta. A Castellammare transita primo Gambicchia con alla ruota Infantino quindi il gruppo. All'uscita di Castellammare la reazione del gruppo è sensibile, grazie allo inseguimento di Criscenti e Marciانو' i quali recuperano nel terreno perduto nei confronti dei primi due. Successivamente con un al-

Sperone di Custonaci: 1° Infantino, 2° Criscenti, 3° Balamonte.

Castellammare: 1° Gambicchia.

Valderice: 1° Marciانو', 2° Criscenti, 3° Prinziavalli.

Valderice-Immacolatella: 1° Criscenti, 2° Marciانو', 3° Prinziavalli.

La coppa messa in palio dalla Camera di Commercio è stata vinta da Criscenti Francesco primo della provincia di Trapani.

Ottima la organizzazione curata dai dirigenti del G. S. Rinascenta.

Ed ecco infine l'ordine di arrivo: 1° Marciانو' Vincenzo - Pol. Libertas Montegrappa Palermo che copre il percorso di Km. 93 in ore 2.55 alla media di Km. 31.880; 2° Criscenti Francesco - Gr. Sp. Rinascenta stesso tempo; 3° Prinziavalli Domenico - Flexil Partanna Mondello stesso tempo; 4° Gambicchia Giovanni - Flexil Partanna Mondello a 2'; 5° Infantino Giuseppe - Flexil Partanna Mondello a 5'; 6° Fomò Vincenzo - Flexil Partanna Mondello a 9'; 7° Gambino Francesco - Pol. Libertas Montegrappa a 9'; 8° Adamo Giovanni - Ass. Sp. Volo Trapani a 9'; 9° Pellegrino Vincenzo - Gr. Sp. Rinascenta Trapani a 10'; 10° Balamonte Simone - Cannatella Palermo a 17'; 11° Lentini Antonino - Flexil Partanna Mond. a 17'.

CONCORSO

L'Ufficio Stampa della Questura comunica:

«Il Ministero dell'Interno, con decreto 18-2-1964, registrato alla Corte dei Conti il 25-3-1964 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6-5-1964, n. 111, ha indetto un concorso pubblico per il conferimento, a scelta, di 11 posti di operaio comune nelle Scuole di Polizia, mediante valutazione comparativa dei titoli e dei requisiti degli aspiranti.

Degli 11 posti di operaio comune, 6 sono riservati agli operai dello Stato delle categorie inferiori.

I posti che non venissero coperti dagli aventi diritto, saranno conferiti ad altri candidati, risultati idonei, secondo l'ordine di graduatoria.

Le domande di ammissione al concorso - redatte secondo

il modello allegato al bando - dovranno essere presentate o fatte pervenire, dagli interessati, direttamente al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Personale), entro il termine perentorio di quaranta (ripetesi: quaranta) giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione, e pertanto, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 15 giugno 1964.

Non si terrà conto delle domande che pervengono o saranno presentate al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se spedite per posta e con qualsiasi altro mezzo, entro il termine stesso.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P. S. e ai Sign. Sindaci.

FIAT 850

LA VETTURA DI ATTUALITA'



un grande successo

4-5 persone e molto bagaglio velocità circa 120-125 km/ora

L.750.000

(Prezzo franco Filiali Italia)

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 21311

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni Via G. B. Fardella - telefono 22655

CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119

MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091

FIAT

Per la vendita e l'assistenza sono a vostra disposizione queste Commissionarie Fiat

Conferenza di Onesti

La partecipazione azzurra alle Olimpiadi di Tokio

Illustrati i preparativi per i prossimi giochi

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente del CONI, Onesti, ha illustrato la relazione sulla partecipazione italiana ai giochi di Tokio, presentata nel corso della riunione di lavoro del Consiglio Nazionale del CONI.

Oltre agli orientamenti sulla formazione della squadra è stata comunicata l'attuale situazione numerica dei sportivi olimpici:

Athletica leggera: 17 uomini e 1 donna; Tiro a segno: 7; Ginnastica: 7 uomini e 3 donne; Canottaggio e canoa: 15 uomini e 1 donna; Nuoto, tuffi e pallanuoto: 27 uomini e due donne; Calcio: 35; Atletica pesante: 9; Pallacanestro: 15; Ciclismo: 17; Sport equestri: 17 uomini e 1 donna; Pentathlon: 1. In totale, 167 uomini e 8 donne.

Restano da definire numericamente i «P. O.» nella scherma e nel pugilato, per i quali le rispettive federazioni hanno inoltrato già le loro proposte, mentre la Vela non ha finora potuto far segnalazioni specifiche. Evidentemente, il numero dei «P.O.» si adeguerà gradatamente nei prossimi mesi al numero degli atleti che hanno concrete possibilità di partecipare ai giochi di Tokio. Quanto agli accompagnatori - «il numero degli accompagnatori della squadra italiana è stato sempre proporzionalmente in-

fiorire a quello degli altri paesi concorrenti» è detto - esso sarà ridotto allo stretto indispensabile, anche perché gli organizzatori non daranno alloggio né carte olimpiche agli accompagnatori che risultassero in sovrannumero, secondo quanto stabilisce un articolo del regolamento del CIO, che fissa i limiti degli accompagnatori in proporzione degli atleti.

Secondo questo regolamento, ad esempio con 150 atleti sono ufficialmente accreditati 29 ufficiali (dirigenti, tecnici, allenatori, compresi i presidenti di federazione e la delegazione del CONI); 2 medici; 1 veterinario; 4 massaggiatori; 3 battellieri (vela canottaggio e canoa); 5 palafrenieri per 10 cavalli 1 armatore (scherma); 1 meccanico (ciclismo). In totale 46 accompagnatori. La composizione nella rappresentativa italiana sarà fatta da comune accordo con la Giunta Esecutiva del CONI, che ha avuto un mandato in tal senso dal Consiglio Nazionale.

Per quanto riguarda il posto medio di ciascuna componente della squadra, esso sarà di circa 905.000 lire, di cui 650.000 lire di solo viaggio aereo di andata e ritorno, che sarà fatto con l'Alitalia. Inoltre è stata preventivata una spesa fino a 30 milioni di lire per il trasporto dei cavalli e di 8 milioni di lire per

le imbarcazioni. Si ritiene che il costo globale della spedizione azzurra potrà essere contenuto tra 250 e 260 milioni di lire.

È stato poi messo in rilievo che nel quadriennio 1961-64 il CONI ha continuato ad appoggiare il lavoro delle federazioni con finanziamenti superiori, nel complesso a quelli del quadriennio precedente. Nel periodo 1961-64, il CONI ha messo a disposizione delle federazioni un totale di L. 6.487.441.994.

A chiusura della conferenza stampa è stato letto il regolamento per l'assegnazione di distinzioni al valore atletico.

L'Italia sarà assente nelle competizioni di hockey su prato e di pallavolo. In tutti gli altri sport del programma olimpico 1964 le federazioni risultano pertanto rappresentate in misura minore o maggiore in relazione alle vicende agonistiche del rispettivo settore.

Entella ed il Crimiso

«segue dalla terza pag.» ciò venne fatto semplicemente per attirare l'attenzione e lo scompiglio dei cartaginesi.

Il sopraggiungere del temporale è una circostanza che pur avendo influito positivamente sul buon esito della battaglia, certo non fu il motivo per cui il Duce del siracusano scelse il luogo, ma è da considerarsi una delle tante circostanze, anche se fortunate, non previste, e quindi non può in ogni caso parlarsi per questo di ottima previsione militare.

Se Demareto una volta respinto nell'attacco frontale si sposta sul lato destro, ciò è dovuto indubbiamente agli accordi presi prima con il suo comandante, e anche dal fatto che, alle sue spalle trovava il fiume Hipso mentre a sinistra la gola formata dalle montagne del Kautali e quella di Entella, per cui non sarebbe stata degna del suo talento militare spingersi in un sito molto ristretto e quindi poco agevole ai movimenti della cavalleria.

I carri avanzano ancora e se è vero che lasciano più spazio possibile al punico di potersi difendere, è altrettanto vero che proprio questa avanzata ha chiuso ogni via di uscita e quindi di riorganizzarsi ai cartaginesi in fuga.

L'armamento delle truppe cartaginesi in quel momento, secondo le fonti storiche più attendibili, era composto da grave armatura, corazzate e scudi pesanti, cosa molto ragionevole se si pensa che si apprestavano all'assedio della città, ma fuori di ogni senso di comune logica se si considera che l'esercito fosse in cammino per raggiungere la lontana Siracusa, poiché questo tipo di armamento avrebbe fiaccato talmente le truppe in marcia, che sarebbe bastato questo solo motivo, per arrivare a Siracusa soltanto un pugno di gente stanca per le lunghe fatiche e certo non in condizioni di combattere: si potrebbe o-

biettare che non, in unica tappa si doveva arrivare a Siracusa, ma a tal uopo si ricorda che i cartaginesi avevano tutto l'interesse di scontrarsi con i greci prima che questi si preparassero alla difesa.

Conclusione
Come dissi nella premessa («e qui mi piace ripetere») lo scopo per cui ho scritto questa breve dissertazione è stato appunto quello di por-

lare a termine e di ben delimitare nella sua vera luce l'argomento e depurarlo da tutto ciò che, a mio avviso, suonava di leggenda e di pura e semplice fantasia.

Penso di avere fatto opera meritoria, non solo per coloro che si interessano di cose e fatti avvenuti nella nostra nobile terra, ma anche per quanti nella verità della storia ancora credono.

per l'espressione adorante verso la giovane maestra che si muove fra loro come un'ombra, che nella loro mente assume le sembianze d'un angelo che li sfiora con mano leggera, che guida le loro dita insospette, che apre loro gli occhi della mente e del cuore...
Uscendo da quella classe, ho sentito d'aver imparato qualche cosa: l'inutile vanità, la vuota esteriosità delle nostre azioni, mascherano malamente la pochezza del nostro intelletto, l'aridità del nostro cuore...
Se non altro ho ricevuto una salutare lezione d'umiltà.

— Brava — le dico.
— Ne ho fatti molti altri — dice soddisfatta ed orgogliosa.

Mi par di vederla, col busto eretto, la testa alta e il viso senza luce rivolto ad un punto indefinito, mentre le mani si muovono velocemente attorno al complicato lavoro; la mente segue sollecita l'intricato intreccio di punti, perché gli occhi non possono vedere...
Come non eleggere tutti? Il rozzo pastore che stenta con le sue grosse dita fra pannello e regolo, il giovane nervoso che trema e suda emozionalissimo, il vecchio che rimane indietro e dimenticava di spostare il regolo alla riga di sotto... tutti, tutti straordinari, tutti bravi per quella loro volontà, per le difficoltà che hanno dovuto superare, per la gioia di una piccola grande conquista.

Permesso di pesca

«segue dalla seconda pagina» interessi dei nostri pescatori deve essere immediata ed efficace. Un colpevole ritardo, una inammissibile debolezza, una inaccettabile rinuncia potrebbero avere conseguenze gravissime le cui responsabilità ricadrebbero pesantemente su chi ha l'obbligo o il dovere di provvedere, secondo il diritto e gli interessi dei nostri pescatori, in altre parole sugli uomini che oggi si donano al Governo d'Italia.

On. De Vita

(Segue dalla 2ª pag.)
rale, che non può che ereditarsi nel clima stesso di una virtù morale che fu sua e che deve essere nostra: l'umiltà!
Apprendo a caso un aureo libro di G. Mazzini, I doveri dell'uomo, ho letto quelle parole che il nostro De Vita fece sue per unire e legare a sé gli uomini dei campi e quelli della città in armonia di intenti, quelle che ancora oggi potranno fare alla bisogna se si è disposti a bene interpretare il suo messaggio d'amore: «Io v'amo troppo per adulare alle vostre passioni o accarezzare i sogni dorati coi quali altri tenta ottenere favore da voi. La mia voce può apparirvi severa e troppo insistente a insegnarvi la necessità del sacrificio e della virtù per altri. Ma io so, e voi, buoni e non guasti da una falsa scienza, intenderete fra breve, che ogni vostro diritto non può essere frutto che d'un dovere compiuto».

Sul frontespizio dello stesso libro ho letto altre parole nelle quali scorgo la forza di un richiamo il cui senso mi rivela nella sua interezza. Se Bovio le rivolgeva al grande che dorme a Staglieno, non sarà negato a noi, nella ora dello smarrimento e degli errori, rivolgerle al nostro Ciccio, che non lungi da qui custodisce in eterno, nel silenzio della tomba, un credo di onestà e di probità:

«Più da noi ti dipartono tempo e malizia e più l'ordine ideale ti riconduce a te».

«Più da noi ti dipartono tempo e malizia e più l'ordine ideale ti riconduce a te».

POLITICA DI PIANO

«Segue dalla terza pagina» questo il libro trae le conclusioni più pertinenti dal bilancio svolto — «una iniziativa politica sostanzialmente nuova». La pianificazione, che essi sostengono, è il logico sbocco della revisione critica compiuta in tutto il libro. Se si vuole un corretto, equilibrato sviluppo del Paese, non c'è strada diversa da imboccare.

Tirando le somme, «si calcola che le regioni meridionali dispongono oggi del 60 per cento della riserva di lavoro che verrà utilizzata nel prossimo decennio nel paese, e che l'utilizzo di questa forza di lavoro sarà di conseguenza molto inferiore a quello che si dovrebbe avere per lo sviluppo dell'economia italiana. Non occorrono doti profetiche — ricordano i curatori del libro — per affermare che dal dopo e dal come dell'utilizzo di quella forza di lavoro dipenderà l'alternativa. L'ultima a nostro avviso, in cui sarà definitivamente giocata la questione meridionale. E non occorre che un briciolo di buon senso per prevedere quale sarà l'effettiva scelta che sarà operata, sempre che si lasci il mercato come supremo regolatore dei grandi problemi civili della nazione».

L'economia di mercato è incompatibile con il problema numero uno del nostro Paese. Ora, non è «questione di pazienza, di tempi (più o meno lunghi)»; è questione di occasioni: si abbia la forza di scegliere almeno di fronte all'ultima di queste. Ma, qualora non si voglia far impudridire il problema, qualora si sia decisi a toccare il fondo, occorre imboccare subito e con decisione la strada opportuna. La quale, a nostro avviso, non può essere che quella di una politica di piano».

E' un discorso non semplice e non facile, come si vede, ma che conclude seriamente il grosso volume, che anche i lettori milanesi — quelli seri, che non si accontentano di frasi fatte e di opinioni fondate su pregiudizi o peggio ancora su ciechi egoismi, e sono molti — siamo convinti leggeranno con attenzione. A maggior ragione il libro va raccomandato alla migliore opinione pubblica delle nostre regioni, ai nostri esponenti politici, perché rappresenta un punto fermo, nelle discussioni in corso per l'attuazione di quella politica di programmazione, che è alla base dell'attuale accordo di governo.

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott.

MARCO DI GAETANO
specialista in igiene

Esegue la

Reazione biologica di Friedmann

per la diagnosi precoce di gravidanza

Corso Italia (Angolo Burgarella)
Tel. 23321
TRAPANI

Con prezzi modici ed ottimo materiale

Si costruiscono viali e piazzali asfaltati per villini

DITTA VINCENZO CAROLLO

Via Oliveti, 27 - Tel. 25522
VALDERICE

La Ditta Domenico Lombardo

(Via Verona 11 - S. Giuliano - Trentapiedi)

vi fornisce, prefabbricato, in pacco:

KUSKUS
pronto per la cottura

I MIGLIORI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Distribuiscono il prodotto della Ditta Lombardo ai buongustai trapanesi.

I buongustai trapanesi non mancano e mancheranno all'appello!

Provate, dunque, il

KUSKUS di DOMENICO LOMBARDO
e... buon appetito

S.I.T.A.R. S.p.A. FIAT

Commissionaria autoveicoli

per la zona di Trapani

ricerca

Personale con attitudine alla vendita

OFFRE

Rimborso spese mensili, ottimo trattamento provvigionale, lavoro organizzato, completa istruzione tecnico-commerciale

RICHIEDE

Cultura media, presenza, attitudine a trattare con le persone, capacità persuasiva, massima volontà, iniziativa e dinamismo. Non indispensabile conoscenza del settore

SOLO in possesso dei requisiti richiesti, inviare domanda specificando curriculum e referenze a:

S. I. T. A. R. S. P. A.
CASELLA POSTALE N. 107 - TRAPANI

CERCANSI 12 - 15 vani in zona centrale da adibire ad uffici, anche divisi in più appartamenti, purché nello stesso stabile.

Rivolgersi a Trapani Nuova - Tel. 24808.